

Il Bridge: un gioco nato nel mare...

Anno **1621**, i Padri Pellegrini, considerati da molti i primi coloni del Nuovo Mondo, approdati l'anno prima con la Mayflower alla foce del fiume Hudson, si insediarono nel New England fondando la loro colonia sulla costa del Massachusetts.

Nello stesso anno nel poema satirico *Il Motto*, di **John Taylor**, viene citato il Whist, gioco dal quale, tre secoli più tardi nascerà il Bridge.



Lo scrittore John Taylor era uno strano tipo.

Definito "il poeta dell'acqua" per la sua grande passione per il mare e che nel mare trovò la fine dei suoi giorni, nel tentativo di attraversare l'oceano Atlantico a bordo di una barca di carta.

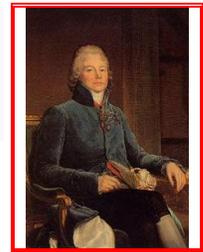
Il Whist fu inizialmente considerato un passatempo da cacciatori o scudieri di campagna, disdicevole per gentiluomini e distinte signore. Fu solo in seguito alla pubblicazione di un codice delle regole del gioco, realizzato da **Edmond Hoyle** nel **1742**, che il Whist si trasferì stabilmente nei ritrovi e nelle dimore dell'alta borghesia londinese, diffondendosi ben presto anche negli ambienti nobili francesi e in tutta l'Europa.

Benjamin Franklin, in una lettera spedita alla moglie, durante un viaggio in Europa nel **1783**, racconta che da Parigi a Londra, tutti giocano a Whist.

A **Charles Maurice de Talleyrand-Périgord**, viene attribuita la seguente sentenza: *È così, povero giovane, non giochi a Whist? Quale triste età avanzata stai preparando per te stesso!*

Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord fu principe, vescovo, politico, persona di grande intelligenza politica e fu sempre un anticipatore dei suoi tempi, dimostrando di saper vedere nel futuro molto più lontano di quanto sapessero fare i suoi contemporanei. Fu, con Metternich, il "regista" del congresso di Vienna in cui il regno di Francia, da lui rappresentato uscì con il minimo dei danni

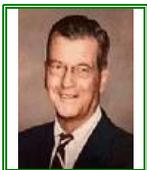
Della sua carriera politica rimase famosa la sua frase "Surtout pas trop de zèle": soprattutto mai troppo zelo, frase ampiamente usata anche da scrittori od oratori italiani tutte le volte in cui lo zelo eccessivo appare nocivo alla causa che si vuole difendere.



Ma le trasformazioni più importanti ed avvincenti del gioco, provenivano dagli ambienti più spregiudicati e le tappe sullo sviluppo del gioco, possono essere così riassunte:

- **1815**: nuove regole ne determinano anche un nuovo nome da **Whist** a **Bridge-Whist**;
- **1899**: nasce **"il morto"** che ha reso il gioco più **"vivo"**, logico e strategico;
- Tra il **1902** ed il **1918**, altre modifiche e nuovi nomi: **Auction-Bridge** e **Bridge-Plafond**

Ormai i tempi sono maturi, per arrivare alla struttura definitiva del Bridge e tutto ciò avviene il primo novembre del **1925**: **Harold Stirling Vanderbilt**, sulla motonave Finlandia, durante una crociera presenta e sperimenta per la prima volta il **Gioco del Bridge**, nella stessa forma in cui viene giocato ancora oggi in tutto il mondo e al *Circolo Eremitani*...



Harold Stirling Vanderbilt: miliardario, finanziere, sportivo, yachtman, vincitore di tre edizioni dell'America's Cup di vela, insieme ad una delle più brillanti menti americane, J.B. Elwell, mise a punto le regole del Bridge, come è attualmente giocato da decine di milioni di appassionati, sparsi in tutto il mondo.

Joseph Bowne Elwell, personalità determinante per l'impostazione geniale del Gioco Bridge e protagonista sfortunato di uno dei gialli più sensazionali dell'epoca. Il giorno 11 giugno 1920, fu vittima di un delitto le cui circostanze rimasero per sempre sconosciute:

Il suo corpo trovato all'interno di una stanza con porta e finestre chiuse dall'interno e in mancanza dell'arma del delitto.

Le ipotesi furono che si trattasse di un marito geloso, visto che Elwell, oltre al Bridge, al gioco in borsa, alle corse dei cavalli, coltivava la passione per le belle donne

